

Inaugurato il parco a ottocento metri sul livello del mare, il più grande della Liguria. Il sindaco Briano: "Un simbolo per voltare pagina"

Valbormida, energia dal vento calore e luce per tutta Cairo Montenotte

LUCIA MARCHIÒ

«S GARBI dice che le pale eoliche sono invasive sul paesaggio: come vedete, siamo riusciti a renderle addirittura invisibili». Ci scherza su, Cesare Fera, poco prima del taglio del nastro inaugurale. Il nuovo parco eolico "Valbormida" Montenotte Superiore, (frazione di Cairo) sviluppatosi per circa un chilometro a circa 800 metri sul livello del mare lungo il crinale di confine con Albisola Superiore, alle ore 15 sembra infatti un set da film horror per via di una fitta nebbia che fa a malapena intravedere la base dei pilastri dei sei generatori sparsi qua e là.

Il parco eolico di Cairo Montenotte è oggi il più grande della Liguria (4,8 MW di potenza nominale complessiva, torri alte 57 metri) ed è sorto dopo quello di Pontinvrea e prima di quello di Bormida. «Un parco che per noi rappresenta non solo una novità ma è soprattutto un simbolo per voltare una pagina, quella industriale, che ha segnato fortemente il territorio», sottolinea il sindaco Fulvio Briano, rimarcando la voglia di cambiamento a favore della «green economy». Dunque si comincia da qui, con una produzione di energia eolica annua stimata circa 10.000 Mwh (equivalente al consumo di circa 3000 tonnellate di petrolio): il parco soddisferà quasi completamente il fabbisogno energetico dell'intero comune di Cairo, 13mila abitanti. Addirittura, si potrà arrivare a produrre 150 MW da energie alternative. «Ovvero, tanto quanto produce una unità a carbone della centrale termoelettrica Tirreno Power», dice l'assessore regionale all'Ambiente Franco Zunino. «Siamo già al lavoro per implementare il numero di impianti e strutture esistenti - racconta il presidente della Regione Claudio Burlando - fino al 2008 in Liguria esistevano solo 11 generatori di energia eolica, in un anno ne abbiamo inaugurati altri 12. Stia-

mo portando avanti il nostro piano energetico convinti che la nostra regione possa giocare d'anticipo rispetto ad altre realtà». Intanto, con la sua holding, Fera promette imprenditorialità e indotto. In primis, con un centro di ricerca sulle energie rinnovabili a impatto ambientale zero, una sorta di ecovillaggio bioarchitettonico presso l'ex Cava di Bergoggi: un progetto che coinvolgerebbe oltre trenta ricercatori importati, una tantum, da tutto il mondo. Poi, puntando sul manifatturiero. «Tra il via libera per l'iter di costruzione e la consegna delle pale eoliche, al momento prodotte in Germania su commessa, ci vogliono due anni e mezzo. Stiamo pensando di fabbricarle noi investendo ulteriormente, magari con società multinazionali interessate ad insediarsi in Liguria, tanto più che l'indotto occupazionale che genera la realizzazione di un impianto sui generis sarebbe di circa 400 posti di lavoro».

I numeri



L'IMPIANTO

Gli aerogeneratori del parco eolico Valbormida sono 6



LA PRODUZIONE

L'impianto di Cairo produce oltre 10.000 MWh



L'AMBIENTE

L'impianto permette un risparmio di CO2 di 10.000 ton/anno

